

Gaza: saltano i colloqui di pace, per gli USA è tutta colpa di Hamas

Ieri, 24 luglio 2025, i colloqui di pace tra Israele, Stati Uniti e Hamas si sono interrotti bruscamente, con Washington e Tel Aviv che **hanno ritirato le proprie delegazioni**, accusando Hamas di mancare di volontà per una soluzione pacifica. I negoziati, iniziati due settimane prima, miravano a stabilire una tregua di 60 giorni, con l'intento di fermare le violenze e aprire corridoi umanitari per la popolazione di Gaza, **gravemente provata dai massacri israeliani e dall'incombente carestia dovuta ai blocchi degli aiuti umanitari**. Le richieste di Hamas, che chiedevano il ritiro dei militari israeliani dai territori palestinesi e garanzie sull'ingresso a Gaza degli aiuti, sono state rifiutate dagli interlocutori. A Gaza, dunque, l'inferno continua.

L'annuncio dell'[interruzione](#) dei colloqui in Qatar per il cessate il fuoco a Gaza è stato dato dall'inviato speciale della Casa Bianca per il Medio Oriente, Steve Witkoff, il quale ha puntato il dito contro Hamas, **accusando il gruppo palestinese di «non agire in buona fede» e manifestare «mancanza di volontà» per il raggiungimento dell'accordo**. Witkoff, inviato dell'amministrazione Trump, ha aggiunto che gli USA «prenderanno in considerazione opzioni alternative» per garantire il rilascio degli ostaggi israeliani. Altri funzionari di Tel Aviv hanno dichiarato che «il ritorno della delegazione da Doha non indica un fallimento dei negoziati: continueranno, ma significa che ci sono lacune significative e dobbiamo riflettere sul da farsi e prendere decisioni difficili». Eppure, l'esecutivo di Tel Aviv sembra volersi muovere in tutt'altra direzione: **«L'intera Gaza sarà ebraica... il governo sta spingendo affinché Gaza venga cancellata**. Grazie a Dio, stiamo estirpando questo male - ha dichiarato il ministro israeliano ultranazionalista Amihai Ben-Eliyahu -. Stiamo spingendo la popolazione che si è istruita sul Mein Kampf».

Hamas, che ha ripetutamente accusato Israele di voler bloccare il percorso verso l'accordo di cessate il fuoco, si è detta sorpresa dalle dichiarazioni di Witkoff. In vista del rilascio degli ostaggi israeliani, il gruppo palestinese aveva avanzato una serie di proposte a dir poco basilari: secondo i media israeliani, esse avrebbero incluso **richieste relative al numero di prigionieri scambiati, alle agenzie autorizzate alla distribuzione degli aiuti a Gaza e alla fine definitiva della guerra**, con il ritiro completo delle forze israeliane dai territori palestinesi. Un funzionario palestinese vicino ai colloqui ha [dichiarato](#) a *Reuters* che la risposta di Hamas è stata «flessibile, positiva e ha tenuto conto delle crescenti sofferenze a Gaza e della necessità di porre fine alla carestia». Il blocco israeliano, che impedisce l'ingresso di aiuti umanitari e rende quasi impossibile la fornitura di beni di prima necessità, sta aggravando la crisi umanitaria a Gaza. Organizzazioni internazionali hanno lanciato numerosi appelli, **denunciando l'ostruzione degli aiuti da parte di Israele e le gravi condizioni in cui si trovano i civili palestinesi**. La scarsità di cibo, acqua potabile e medicinali ha portato a una [crisi](#) senza precedenti, dove ogni giorno si contano nuove

Gaza: saltano i colloqui di pace, per gli USA è tutta colpa di Hamas

vittime innocenti, in gran parte donne, bambini e anziani.

Nel frattempo, con mesi di ritardo, continua a muoversi qualcosa nei Paesi del blocco occidentale. Sempre nella giornata di ieri, il presidente francese Emmanuel Macron **ha annunciato che la Francia riconoscerà lo Stato di Palestina**, [diventando](#) il primo Paese del G7 a farlo. L'annuncio ufficiale sarà fatto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a settembre. Macron ha sottolineato che il riconoscimento è parte dell'impegno della Francia per una pace giusta e duratura in Medio Oriente, ma ha evidenziato l'urgenza di fermare la guerra a Gaza, salvare i civili e smilitarizzare Hamas. La decisione è arrivata dopo il ritiro di Israele e degli Stati Uniti dai colloqui di cessate il fuoco in Qatar. La mossa è stata duramente criticata dagli Stati Uniti e da Israele. Nelle ultime ore, inoltre, il Canada ha [condannato](#) il governo Netanyahu per non essere riuscito a impedire quello che il primo ministro Mark Carney ha definito **un «disastro umanitario» a Gaza**. Il premier canadese ha accusato Israele di aver violato il diritto internazionale bloccando la consegna degli aiuti finanziati dal Canada ai civili nella Striscia.

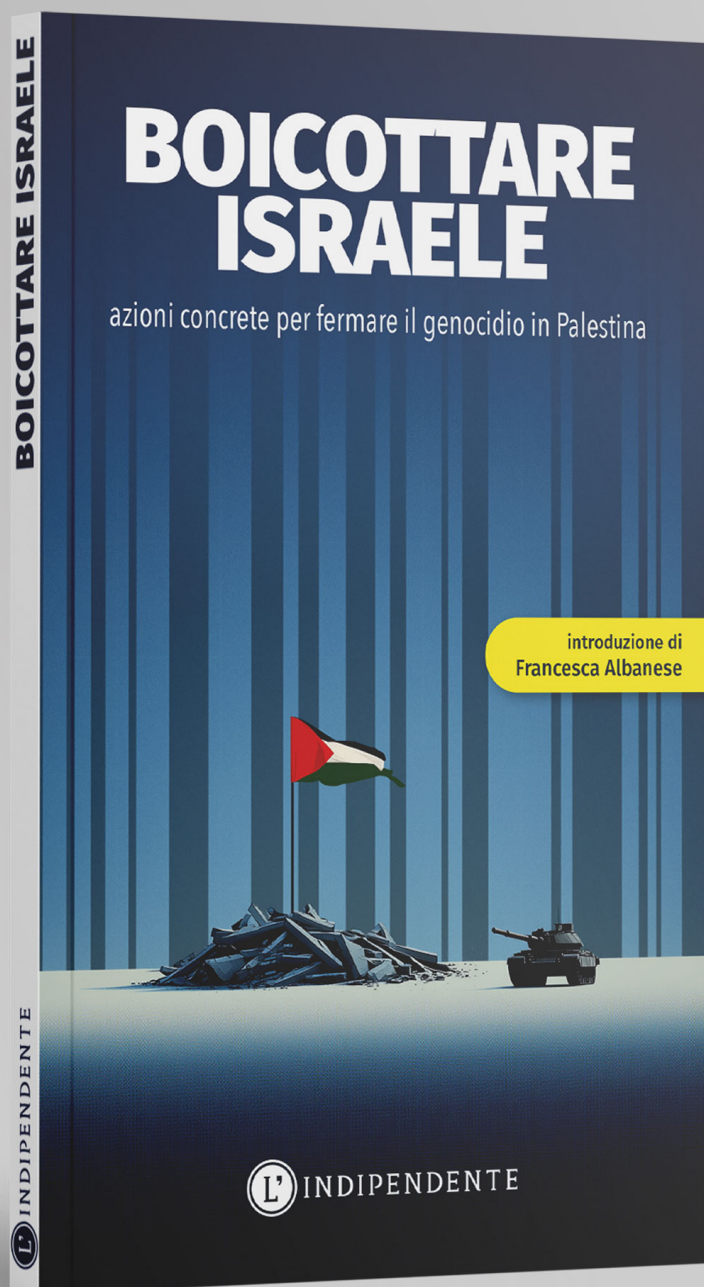


Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.

Gaza: saltano i colloqui di pace, per gli USA è tutta colpa di Hamas



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora